N. 24 Udine 17. Decembre 1813. *Secondo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE.

Vienna 20 Novembre.

Pare, che l'Italia diverrà quanto prima il teatro d'importantissimi avvenimenti, mentre l'armata austriaca, che trovasi in quel paese, oltre l'aver già ricevuti dei considerabili rinforzi, ne attende ancora dei maggiori, che partiti dall'Ungheria sono già in marcia a quella volta. Tutte le riserve e le truppe destinate a completare la Landwer, che stanno nei nostri contorni, e che sono di già organizzate, partirono per l'armata d'Italia.

I Fogli di Berlino de' 23. Novembre contengono quanto segue.

La mortalità in Torgau cresce ogni dì più, e le malattie diventano sempre più pestilenziali. Sul corpo degli uomini si manifestano ora delle macchie nere, e muojono poche ore appresso.

Dietro l'ultime notizie anche l'attuale Governatore di Torgau, Co. Dutaillis, il Generale le Brun, il Co. Devaust, e parecchi altri Generali francesi sono moribondi.

Nella notte fra i 13., ed i 14. Nov. sono morti in Torgau 900. ammalati, e nella medesima notte si sono trovate 30. sentinelle morte sui baluardi:

Burg 17. Nov. Di quà, e di là dall' Elba s'è manifestata la peste degli animali; quindi parecchi luoghi sono stati già serrati.

Berlino 28. Novembre.

La fortezza di Stettino con tutti i forti, e con tutte le provigioni relative sarà consegnata alle truppe prussiane il dì 5. Decembre. La guarnigione è prigioniera di guerra, eccettuati soltanto quei francesi che non hanno portato le armi, cioè i Chirurghi i Commissarj ec. Gli Ufficiali ritengono i loro equipaggj, ed i soldati i loro bagagli: queste sono le condizioni principali della Capitolazione conchiusa ai 22. Novembre.

Altra del 30. Il Quartier Generale dell'Armata della bassa Germania era passato da Luneburg a Boitzenburg, ed in unione ad un Corpo comandato dal Generale Benningsen, avanzava direttamente contro l'esercito Francese-Danese sotto gli ordini del Maresciallo Principe d'Ekmuhl, al quale è tolta ogni comunicazione coll'Olanda, e col Reno, e non può far altro, che difendersi in Amburgo. Il suo Quartier Generale è in Oldensloe nell'Holstein.

GERMANIA.

Il passaggio delle Truppe per la Bergstrasse continua, senza interruzione. Ai 27. Novembre passarono per Benscheim 200. cannoni, e 600. carra di munizioni, ai quali erano attaccati 3000 cavalli. Passano pure quotidianamente

[library stamp: ...REGNO...]

100., e più carra con viveri, e foraggi per l'armata, e moltissimi Buoi provenienti dall'Ungheria. La truppa aquartierata in Francoforte si calcola a trentamille uomini. In Magonza le malattie si estendono tanto, e prendono un carattere così maligno, che la guarnigione, per quanto si dice, è costretta a stare fuori di Città, a cielo aperto. Anche sul Basso Meno sino alle vicinanze di Sarmstadt, e specialmente in Francoforte si manifestano molte malattie. Dai 18. ai 19. Novembre sono morte in Francoforte 101. persona eccettuatone il militare.

(*Gazzetta di Vienna*)

Kronstadt 9. Novembre. La peste in questa Città manifestatasi sino dal primo corrente non s'è molto estesa, e, grazie a Dio, è rimasa finora in quelle sole case, e famiglie, che avevano alleanza, ed amicizia con quel Veile, per cui questo male è stato qui introdotto.

Quest'uomo cattivo, ed oltre modo cupido di guadagno era un Muratore, il quale lavorava nel Lazzeretto nell' Alto Tomos. Mentre lavorava offrì, com' egli stesso ha confessato, ad un Valacco mezza libbra di Cotone per 8. Carantani; alettato dalla tenuità del prezzo, lo comperò, e quindi lo diede a sua moglie, e a sua figlia perchè lo filassero. Queste due persone ne divennero ben tosto ammalate, e morirono. Venendo queste visitate durante la malattia da alcuni parenti, questo male s'è esteso pure in Città vecchia. Fortunatamente la prima morte eccitò l' attenzione del pubblico, e vennero date le disposizioni più rigorose. Il Muratore stesso è morto alcuni giorni fà dalla peste, e 16 persone sono state finora dal medesimo male sagrificate. Possa questo supplimento alla storia presente della peste far rientrare negli animi il pensiero, quanto danno possa apportare l'avidità a se stessi, ed alla patria!

Lipsia 25 Novembre.

Uno dei nostri giornali pretende sapere, che una grande Potenza ha proposti durante l'armistizio, all'Imperator Napoleone i seguenti punti, come le basi di una pace: 1. La restituzione delle provincie illiriche all'Austria. 2. L'evacuazione di tutte le fortezze prussiane, e la restituzione di Danzica al Re di Prussia. 3. L' indipendenza delle città di Amburgo, e Lubecca. 4. Lo scioglimento della confederazione del Reno. 5. L'evacuazione del granducato di Varsavia, e la restituzione di quelle provincie all' Austria ed alla Prussia. Non avendo la Francia data fino il 10 agosto, termine perentorio, nissuna risposta, venne nuovamente dichiarata la guerra. In allora Napoleone s'offerse: 1. Di restituire l' Illirico, tranne l'Istria. 2. Di evacuare Varsavia; ma che in questo caso dovesse venire assicurata al Re di Sassonia un' indennizzazione di 500,0000 anime. 3. Di evacuare le fortezze prussiane, e di restituire Danzica al Re di Prussia; ma dopo che fossero state smantellate le fortificazioni; condizioni che non vennero accettate.

BAVIERA.

Inspruck 27. Novembre. Oggi è arrivato in questa Città il terzo Battaglione del Reggimento Kerpen d'infanteria di linea; domani partirà per Brixien verso l'Italia.

(*Gaz. di Klagenfurt*)

SVIZZERA.

20. Novembre. Atto di Neutralità della Svizzera.

Noi Landamano della Svizzera, e Deputati Plenipotenziarj de' diecinove Cantoni della Confederazione Elvetica, raccolti straordinariamente nella Città di Zurigo, per conoscere esattamente lo stato interno della nostra Patria, e la sua situazione rapporto alle alte Poten-

ze estere nelle presenti vicende politiche, ed avvenimenti della guerra attuale, dichiariamo colla presente di comun consenso, e solennemente in nome de' 19. Cantoni confederati: che la Confederazione Elvetica, fedele a quegli antichi principj aventi per base e scopo di tener lontano il teatro della guerra dal suolo elvetico, d' impedire la violazione del medesimo dal canto delle armate, che al medesimo si avvicinassero, di conservare con tutta la esattezza i rapporti che si trova ad avere co' vicini, e di osservare un contegno amichevole con tutti gli Stati giudica essere suo sacro dovere di mantenersi nella guerra presente perfettamente neutrale, e di osservare questa neutralità scrupolosamente, e senza parzialità verso tutte le Potenze belligeranti. Per sostenere questa neutralità, e per assicurare l'ordine nel territorio elvetico la Dieta ha deciso d' occupare i confini della Svizzera colle truppe della Confederazione, e di proteggere coll' armi la sicurezza, e l' inviolabilità del Territorio medesimo. E poichè le Imperiali, e Regie Corti, che presentemente fanno la guerra le une contro le altre, hanno sempre mostrato benevolenza per la Svizzera, la Dieta si persuade, che non vorranno violare questa neutralità d'un popolo indipendente, per cui la quiete interna, ed esterna, un giusto riguardo dal canto degli esteri, ed una imperturbata sicurezza, formano la sua nazionale esistenza, ed a questo fine vorranno dare ai Comandanti de' loro eserciti gli ordini opportuni di non toccare il territorio neutrale della Svizzera, e molto meno di stazionarvisi, o di passare pel medesimo. In fede di che s'è apposto alla presente dichiarazione il sigillo della Confederazione, ed è stata sottoscritta dal Landamano della Svizzera, e dal Cancelliere della Confederazione.

In Zurigo ai 18. Novembre 1813.

Segn. Il Landamano della Svizzera
Presidente della Dieta
GIOVANNI DI REINHARD.

Il Canc. della Confederazione
MOUSSON.

(*Gaz. di Klagenfurt*)

Basilea 23 Novembre.

Tre porte di questa nostra città vengono murate e si conduce l'artiglieria sui bastioni. Degli usseri austriaci e dei cosacchi sono entrati nei paesi del Re di Baden a noi contigui, ove ne hanno annunciato un numero maggiore. Dicesi, che S. M. l'Imperator Napoleone è aspettato a Strasburgo colla sua guardia. I francesi hanno fatto una sortita da Kehl, ma vennero respinti nella città.

Spargesi la voce, dicono lettere di Parigi, che tra la Francia e le Potenze alleate possano venire intavolate delle negoziazioni per una pace generale.

Tra gli avvenimenti più importanti del tempo presente appartiene l'insurrezione dell'Olanda.

Amsterdam, *Harlem*, *Rotterdam*, *Leyden*, e *l' Aja* si sono dichiarate quasi nel medesimo istante per la causa dell'indipendenza. Con voto universale la Casa d'*Oranges* venne acclamata per protettrice dell'indipendenza medesima. In mezzo ad un indicibile giubilo del popolo vennero esposte in questa città le bandiere, e le fiamme del color dell'arancia, sovra tutte le torri, e sopra tutte le fabbriche sì pubbliche, che private.

Le autorità francesi vennero accompagnate nella lor fuga dalla poca truppa francese che trovavasi nell' Olanda. Il popolo non s' oppose loro in verun modo, e non oltraggiò nessun francese, il cui contegno forse quieto. Non si sono vedute, che in Amsterdam delle torbide scene, ed i francesi stessi ne furono la colpa.

Nelle Città capitali si radunarono pressocchè tutti quegli individui, i quali prima della rivoluzione dell'anno 1795 erano alla testa dell' amministrazione, e formarono de' governi provvisorj. Si sono spediti in diverse parti dei Depu-

tati per invitare il Principe d' Orange ad andare a mettersi alla testa de' medesimi. Tutta la nazione corre all'armi. Da qui a poche settimane saranno pronti nell'Olanda più di 80,000 difensori della patria. Il popolo s' è impadronito di tutte le dighe, e corre alle piazze forti, nessuna delle quali è in istato di difesa.

Un Corpo importante delle Armate alleate avanza, senza arrestarsi, in mezzo al giubilo del popolo olandese, *Zuthphen*, *e Doesburg* le due sole piazze forti sull' Yssel che non fossero state conquistate finora, vennero sorprese dalla Vanguardia del Generale Bulow, e con piccolo sagrificio prese per assalto.

Dietro l'ultime notizie, ne' Paesi Bassi tutto annunzia un universale fermento.

Così prova un popolo dopo l' altro, che l'oppressione d' una Potenza conquistatrice non è efficace, che per momenti; che la voce della giustizia può bensì venire oppressa ma non estinta che può bensì una Nazione, servendosi di tutte le arti della politica, ed appoggiata al più terribile abuso della forza militare, tentare pel corso di più anni d'estendere il suo dominio sugli Stati vicini, e lontani, i quali hanno com'essa un diritto assoluto all' indipendenza, e di soggiogare tutta l'Europa; ma che tutto questo non può aver durata, se Sovrani di un cuor paterno, e sostenuti dalla forza de' loro popoli, vogliono in un' ora opportuna mettere limiti a questo male.

Al 1. Decembre il Maresciallo Gouvion Sant Cyr è giunto a Bamberga coi Generali Dumas, Durosnel ecc., accompagnati da un Ufficiale Austriaco, di ritorno dal Reno, e diretti verso la Boemia; dal che si suppone che siano stati rimandati indietro dall' Imperatore Alessandro. Tutta la guarnigione di Dresda andrà prigioniera nell'Ungheria.

(Gazzetta di Klagenfurt.)

Colonia 20. Novembre.

Una parte dell' armata sotto gli ordini del Duca di Taranto s'è posta in marcia verso Wesel, ed i confini dell' Olanda. (Gazzetta di Vienna).

FRANCIA.

Il Monitore dei 15 Novembre contiene ciò che segue in data di Parigi 14 Novembre.

Oggi Domenica 14. Novembre 1813. a mezzo giorno S. M. l' Imperatore e Re circondato dai Principi Grandignitarj, dai Ministri, Grandi Offiziali, Grandi Acquile della Legion d'Onore e dagli Ufficiali di servigio presso S. M. ricevè dal Trono il Senato condotto a quest' udienza da un Maestro delle Cerimonie e da un Ajutante delle Cerimonie, introdotto da S. E. il Gran Mastro delle Cerimonie, e presentato da S. A. il Principe Vice grand'Elettore. S. E. il Sig. Presidente Conte di Lacepede pronunciò il seguente discorso.

„ Sire! Il Senato accompagnava col suo pensiero costantemente la M. V. in mezzo ai memorandi avvenimenti di questa Campagna.

Tremava egli innanzi ai pericoli che la circondavano.

Vani furono gli sforzi dei nemici della Francia sostenuti dalla deserzione dei nostri Alleati, da inauditi tradimenti, da fatti straordinarj, e da disastrosi accidenti. V. M. ha tutto superato; essa battevasi per la pace.

Prima che ricominciassero le ostilità V. M. propose la riunione di un congresso, dove tutte le Potenze, le più piccole eziandio, dovessero essere chiamate per appianare tutte le differenze, e porre le basi di una pace per tutte le nazioni onorevole.

I vostri nemici, Sire, si opposero alla riunione di questo Congresso. Su di essi deve cadere tutta la colpa della guerra.

V. M. meglio di ogni altro istruita dei bisogni, e dei pensieri dei suoi sudditi, sà che noi desideriamo la pace. Però, per tutti gli altri popoli del continente ella è un bisogno maggiore che per noi, e se malgrado i voti, e gl'interessi di 150 milioni di anime i nostri nemici negando di prestarsi a delle negoziazioni, vorrebbero coll'imporci delle condizioni prescriverci una spezie di capitolazione, le loro illusorie speranze resteranno smentite; i francesi mostrano col loro attaccamento, e coi loro sacrifizj che nissuna nazione ha meglio di essi conosciuto i suoi doveri verso la patria, l'onore, ed il loro Sovrano.

S. M. RISPOSE

„ Senatori! Gradisco i sentimenti che mi esprimete. Tutta l'Europa si battè con noi l'anno scorso, tutta l'Europa si batte ora contro di noi; giacchè è la Francia, o l'Inghilterra che volge l'opinione del mondo.

Noi avremmo quindi tutto da temere senza l'energia e la possanza della nazione.

Dirà la posterità, che quando delle grandi e critiche circostanze si mostrarono, non furono esse più potenti della Francia, e di me. „

Nello stesso giorno il Ministro Plenipotenziario ed Inviato straord. degli Stati unitil dell' America ebbe l'onore di essere ammesso all'udienza dell'Imperatore e presentò a S. M. le sue Credenziali. Venne egli scortato da un Maestro delle Cerimonie, da un Ajutante delle Cerimonie, introdotto nel Gabinetto da S. E. il Gran Maestro delle Cerimonie, e presentato a S. M. da S. A. il Principe Arci-Cancelliere che faceva le funzioni di Arci-Cancelliere dell' Impero.

Dopo l' udienza S. M. tenne un consiglio di Commercio.

Le LL. MM. fecero poi una visita a Madama che trovasi da alcuni giorni incomodata, e da là trasferironsi a S. Cloud.

Il Monitore de' 20. Novembre contiene la seguente notizia ufficiale.

Parigi 20. Novembre. L' Imperatore ha presieduto jeri ad un Consiglio di Stato in S.t Cloud, ed ha nel medesimo ordinata la formazione di 2. Armate, l'una in Turino, e l'altra in Bordeaux, ciascuna di 100,000. uomini.

ITALIA.

Il Foglio ufficiale di Milano pubblica una lettera dell' Imperatore Napoleone diretta al Duca di Lodi, la quale contiene quanto segue: Io m'occupo per l'Italia; raccolgo presso Turino un'esercito di 100,000. uomini; i miei popoli d'Italia possono esser certi, ch' io in qualsiasi circostanza non li abbandonerò. Sebbene imperiose circostanze abbiano resa difficile la nostra presente situazione, s'è disposto tutto, onde prevenirne le conseguenze.

Il Foglio ufficiale di Milano de' 19. Novembre notifica, che dopo il combattimento, che ebbe luogo in Caldiero ai 15. l'Armata d'Italia s'è ritirata nelle sue prime posizioni nel Circondario di Verona, dove gode un perfetto riposo. — La Principessa Vice-Regina è partita questa mattina per andar a fare una visita in Verona per un sol giorno al Vice-Re. La truppa recentemente coscritta fa grandi progressi, specialmente quella che trovasi a Bologna, e Ferrara ec.

Il Generale di Divisione Co. Pino era partito ai 16. Novembre da Milano per Bologna, onde formar colà dei Battaglioni di volontarj per la difesa del Regno. Il Ministro della Guerra Conte Fontanelli è occupato nella formazione dei Corpi di volontarj, che si raccolgono a Milano.

(*Gaz. privileg. di Vienna*)

Articolo comunicato.

Osservazioni della Gazzetta Imperiale di Praga sopra la risposta di S. M. l' Imperatore Napoleone al discorso del Presidente del Senato Conte Lacépede.

Chi non dovrà maravigliarsi che in uno de' momenti de' più terribili per la Francia, in un momento in cui l'

Oratore medesimo del Senato non parla altro *che di pericoli spaventosi*, *di tradimenti senza esempio*, *di capitolazioni in forma di proposizioni di pace*, l'Imperatore Napoleone, omettendo ogni rischiarazione sul passato, e nulla promettendo di consolante per l'avvenire, risponda invece con questa apparente freddezza — che tutta l'Europa per lo innanzi combatteva per lui, e adesso l'Europa combatte contro di esso e che l'opinione del mondo ora è per la Francia ed ora per l'Inghilterra — se uno spettatore ozioso, se un meschino Giornalista si fosse levato d'impaccio con questo proverbio così insipido e così triviale nessuno vi avrebbe badato, ma egli è cosa ben sorprendente nella bocca di uno che comanda a milioni di uomini. O quanto la nazione Francese sarebbesi degradata, se a questa sprezzante maniera di trattar la sua sorte, e a questa stoica indifferenza sopra i suoi patimenti ella rimanesse insensibile! In quanto a noi, a cui il Cielo concesse un'altra volta la facoltà di sentire, e di palesare ciò che sentiamo, possiamo trar profitto dalla confessione di questa Imperiale Dottrina.

Se l'opinione del mondo non verrà più diretta dalla Francia, cioè da quello che in nome di essa, anche contro sua voglia, dettava la propria volontà al mondo come una legge, non saranno più vane le nostre guerre e le nostre vittorie. Ma questo falso oracolo che si promulga come principio unico di politica è assai diverso dal fatto. Parlando anco dell'Inghilterra immensi sono i benefizj che abbiamo da lei ricevuti: tuttociò che di grande e glorioso succede in Europa fu preparato, promosso, facilitato ed in parte eseguito dall'Inghilterra; essa fu nello stesso tempo maestra ed esecutrice delle più eroiche risoluzioni, l'Inghilterra brillerà nella Storia, come una Stella dei nostri tempi nei secoli più remoti.

Ma è falso, e l'Inghilterra istessa riclamerà contro questa erronea asserzione, che la gran guerra per l'indipendenza degli Stati e dei Popoli sia stata da lei promossa.

L'impulso nacque immediatamente dalle potenze continentali. Ciascheduna cominciò da se stessa, e poi tutte a vicenda si sono determinate. Quelli che più tardi entrarono nella Lega furono indotti dalla illibata giustizia di questa causa, dal loro proprio reale interesse, e sopra tutto dalla sapienza e generosità del vero autore di questa nobile e magnanima confederazione. Non fu permesso in alcun tempo, e in oggi sarebbe una vera pazzia il dire, che l'opinione del mondo venga esclusivamente determinata dalla Francia e dall'Inghilterra, nè il giusto orgoglio nazionale d'un Britanno, nè la credulità o la leggerezza d'un Francese non daranno mai credito a questa mal fondata supposizione. L'Imperator Napoleone dovrebbe finalmente aver veduto e sentito che anco senza della Francia, e senza dell'Inghilterra vi sono delle nazioni indipendenti, dei Gabinetti energici, e degli eserciti di qualche peso, spirito, forza, intelligenza, e fermezza.

A prima vista ognuno è tentato di prendere questa sentenza politica imbandita al Senato per un'astuzia puerile, inventata per diminuire il merito e la gloria delle Potenze continentali, per nascondere la loro importanza, per abbagliare la Francia, e forse ancora .... vedi strano pensamento! Per adular l'Inghilterra. Ma questa confessione riesce vana, e noi prendiamo tutto il giro di quella frase per l'estremo ripiego d'un falso Profeta, che non volendo confessare l'imbarazzo in cui si ritrova, e non potendo celarlo s'ingegna di colorirlo colla vernice d'una sapienza misteriosa e d'una quiete d'animo maravigliosa e sublime.

A V V I S O.

Dai Torchi di Liberale Vendrame è sortito un Opuscolo in 8.vo intitolato

Proclama ai Popoli dell' Austria Scoppiando la Guerra nell' Anno 1813.
Traduzione dal Tedesco.

Il suo prezzo è di Centesimi 50.

Dipartimento di Passariano
Corte di Giustizia Civile, e Criminale
Sedente in Udine.

A V V I S O.

Fondi prativi e arrativi da vendersi al Pubblico Incanto.

Fondo prativo denominato Navantis con metà dello Braulièro sovraposto di mediocre qualità di Campi 11.

Altro Fondo vocato Carois di un Campo prativo, ed altro arrativo di Campi 2.

Fondo arrativo detto Bearzo con Muro di ogni lato di Campi — tav. 80.

Fondo prativo chiamato la Cocessa di Campi 3.

Fondo prativo denominato Merol della quantità di Campi 3.

Fondo prativo denominato Chiaululis di Campi 2.

Li suddetti Fondi sono stati oppignorati a pregiudizio delli Sigg. Pietro Floriano, e Giuseppe Fratelli Venturini Figli del fu Giuseppe possidenti, domiciliati nella Comune di Fielis, Cantone di Paluzza, con Atto 29. Maggio 1813. dell' Usciere di quella Giudicatura di Pace Antonio Morocutti, sulle istanze del Sig. Giuseppe qu. Francesco Anciveri possidente, e Negoziante patentato dal Municipio di Udine il giorno 5. Luglio 1812. alli Num. 718. e 719., ivi domiciliato.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Benedetto Agostinis F. F. di Sindaco di Fielis, ed altra simile al Sig. Giuseppe Seccardi Cancelliere della Giudicatura di Pace del Cantone di Paluzza.

Il detto pignoramento è stato trascritto all' Officio del Conservatore delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 3. Giugno 1813., ed altra trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile di questa Corte di Giustizia il giorno 24. detto.

Sopra la offerta di prezzo di L. 1000. fatta dall' oppignorante, e dietro la Sentenza preparatoria del giorno 13. Decembre 1813. avrà luogo la definitiva all' Udienza, che la predetta Corte terrà il giorno 14. Febbraro 1814.

Il Sig. Giuseppe Marchi Patrocinatore presso la sullodata Corte munito di Patente del Sig. Podestà di Udine del giorno 17. Giugno 1812. al N. 25. procederà per l'oppignorante.

Il presente Estratto è stato rimesso nella Cancellaria Civile della Corte di Giustizia medesima per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala delle Udienze il giorno 15. Giugno 1813.

Giuseppe Marchi Patroc.

Udine li 15. Giugno 1813 N. 468.

Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi affari Civili al Fog. 31., e pagò Lire una.
Jacotti Agg.

PUBBLICI AFFISSI.

Il giorno 19. corrente Decembre la mattina alle ore 10. circa nella Piazza detta di Mercà Vecchio di questa Comune, si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore dei seguenti Effetti

N. 5. Figarò d'oro.
N. 3. Anelli.
N. 1. pajo Orecchini d'oro.
Un Cordon d'oro.
E diversi Capi di Rame, il tutto da pagarsi in Danaro contante.

Udine li 17. Decembre 1813.

Tommaso Taschiotti Usciere.

PUBBLICI AFFISSI.

Il giorno 23. corrente la mattina alle ore 10. nella Piazza detta di Mercà Vecchio di questa Comune, si procederà alla Vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore dei seguenti Effetti consistenti in

Rami, Peltri, Armente, Fieno, e Sorgoturco.

il tutto da pagarsi in Denari contanti.

Udine li 17. Decembre 1813.

Tommaso Taschiotti Usciere.

PUBBLICI AFFISSI.

Il giorno 19. corrente la mattina alle ore 10 circa nella Piazza detta di Mercà Vecchio di questa Comune si procederà alla Vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore dei seguenti Effetti consistenti in

Rami, Peltri, Biancheria, ed altri diversi Effetti.

il tutto da pagarsi in Denari contanti.

Francesco Porta Usciere.

Prezzi *Mercuriali di Udine della Settimana dal 8 al 15 Decembre* 1813 *de' seguenti Generi*

Formento - - - - -	L.	16.71.–	Per ogni Staja a misura locale
Riso. - - - - - - -	L.	31.04.6	
Granturco - - - -	L.	8.86.3	
Segale. - - - - - -	L.	12.––.–	
Avena - - - - - -	L.	9.21.–	
Spelta - - - - - -	L.	––.––.–	
Orzo - - - - - - -	L.	22.––.–	
Miglio - - - - - -	L.	23.50.–	
Vino vecchio - - -	L.	29.50.–	
Vino nuovo - - - -	L.	31.54.–	

A V V I S O.

PROSPETTO per l'Associazione di un Foglio Periodico di Notizie.

La frequenza degli avvenimenti importanti, lo stato delle Nazioni, e dell'Europa, da cui ne dipende il bene, ed il male, che ciascuno ne spera o teme, sono altrettanti ragionevoli motivi di una impaziente curiosità, a soddisfare la quale non è parsa bastante la Edizione ebdomadale di un sol numero di Foglio Periodico.

È mossa da queste considerazioni l'Associazione, a cui si propone di altro Foglio Periodico, da sostituirsi a quello che compie il suo corso coll'anno, offrendo ai Sigg. Associati quattro numeri per Settimana di quattro pagine per ciascheduno col carattere, carta, e formato del presente Manifesto, e contro il prezzo antecipato e fissato

Nel Dipartimento

Per un'anno d' *Italiane* – L. 32.—
Per sei mesi ———— L. 16:—
Per tre mesi ———— L. 8:—

ranco agli Associati esteri sino ai confini.

Per un'anno d' Italiane – L. 36:—
Per sei mesi ———— L. 18:—
Per tre mesi ———— L. 9:—

L'Associazione, cui gli Edittori si sono procurata dei migliori, più esatti, e più autentici Giornali esteri, particolarmente dalla Germania, la prontezza colla quale possono assicurarsi di ottenerli anche per la situazione di questo Dipartimento, e quindi la sollecitudine nella pubblicazione delle Notizie, l'attenzione, che si propongono di mettere a tutto quanto può essere gradito, e di utile notizia ad ogni classe di lettori, gl'impegni che hanno incontrato per essere messi prestamente in cognizione delle migliori opere scientifiche, e letterarie che si pubblicheranno, le inserzioni che si faranno a quando a quando di alcuni estratti delle opere più accreditate di Autori Tedeschi, in fine il più vivo, ed ardente desiderio per giungere al compimento della comune soddisfazione lasciano gli Edittori nella lusinga di vedere favorevolmente accolta la loro proposizione, e favorita di numerose sottoscrizioni.

Le Associazioni si riceveranno quì in Udine al Negozio di Libri, e Stampe di Liberale Vendrame sito in Mercato Vecchio al N. 730., e nelle altre Città presso tutti gli Offizj Postali, e principali Libraj.

Il Denaro antecipato a maggior comodo degli Associati potrà pagarsi presso l'Offizio Postale di ciaschedun Dipartimento, avvertendosi che quì non si riceveranno Lettere, o Dinaro se non affrancato.

Pervenendo il caso di qualche straordinaria Notizia vi sarà aggiunto un supplemento che si dispenserà gratis alli Sigg. Associati.

Per li non Associati il prezzo inalterabile sarà di Cent. 30. per ciaschedun Foglio periodico, o straordinario.

Udine li 10. Ottobre 1813.

GLI EDITTORI.

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.